





Fariellino!

Fariellino, lo sfornatore descrittore di... Giovedì scorso, mentre stava per salire...

FESTA A FASCIANO

Il giorno 8 Settembre u. s. a Fasciano vi fu una solenne festa dello svolgimento del seguente programma:

FESTA RELIGIOSA

Mattina - Messa letto - Ore 11 Messa Solenne Cantata in terzo in Musica, eseguita dai musicanti della Banda di Farneta.

partello: « Maria, il Popolo di Fasciano ti saluta... Al ritorno venne impartita la benedizione con il SS.mo Sagramento...

FESTA POPOLARE

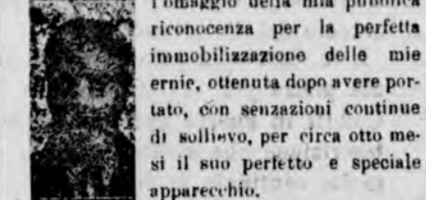
Ore 5. pom. - Corsa a cavalli. Ore 6. pom. - Gioco dell'antenna. Tanto la sera avanti, come la sera stessa della festa vennero incendiati degli arazzi.

Istituto Ortopedico A. Zecchi

Torino - Via Roma 31 primo piano nobile Sede Filiale in Firenze Via Roma 1 p. l. aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 14, e feste fino ore 12.

L'APPARECCHIO ZECCHI immobilizza L'ERNIA

L'omaggio di un vecchio ghibellino di Cortona Lo tributo, sig. Zecchi



Sarà mio dovere additare, sig. Zecchi la benedice opera sua agli affetti da ernie della mia regione.

Cortona 25 Giugno 1920

Dopo tale sua revole affermazione dopo le numerose già pubblicate in questo giornale, sarebbe supfluo aggiungere altro!

CASTIGLION FIORENTINO: Venerdì 21 Ottobre, Albergo Etruria. CORTONA: Domenica 23 Ottobre, Albergo Nazionale.

La partenza dei giovani americani dallo Contesse

Lunedì 26 Settembre, dopo due mesi di villeggiatura, ospiti nel Collegio delle Contesse, partirono per Roma i cento giovani delle diverse repubbliche americane.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA Capitale L. 300.000.000 Riserve L. 80.000.000 DEPOSITI A RISPARMIO CONTI CORRENTI

Qualsiasi operazione di Banca di cambio e Borsa CORSO VITTORIO EMAN. N. 37 - AREZZO

TOTT, C. IANNUZZI Medico - chirurgo

Laureato nell'Università di Napoli e Buenos Aires. Ex primario dell'Ospedale Italiano di Rosario. Ex medico di bambini dell'Osped. Italiano di Buenos Aires.

SOCIETÀ LIGURB LOMBARDA par la raffinazione degli Zuccheri.

Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero...



Sirolina Roche di sapore gradevole e ben tollerata ha un'efficacia perfino in Catarri Bronchiali Infezioni Influenza dopo Polmoniti e cervice di Malattie Polmonari

SOCIE A' AGRICOLA CORTONESE

(Anon. Coop. a Cap. illim. con sede in Cortona) Premiata con 5 Medaglie d'oro - Perugia 1902, Milano 1906, Torino 1911

Elenco delle merci

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like Periostato minerale, Periostato Ossa, Falsobiancande, etc.

Pasta d'alfano in mastelli da Kg. 50 ed in cassette da 4 e da 10 kg. - 300. - Polvere Galfano (prezzo da definire)

File di ferro zingato da vigna dei N. 14 e 16 (al nostro magazzino di Cortona) - 385. -

Cassa, eruschetto, granturco e arena proveniente dal Consorzio Provinciale approvvigionamento, per i quantitativi assegnati ed ai prezzi da per volta dallo stesso Consorzio fissati.

PRODOTTI CHIMICI Arseniato di piombo fosforo di stagno, acido citrico, acido tartarico, metabisolfito di potassio, iticolta, acido solforico gale ammoniacale.

IL DIRETTORE MICHELE GALEAZZI

BANCO DI ROMA

Capitale L. 150 milioni interamente versato Filiali in Cortona Ufficio di Mercatale

Depositi a Risparmio - Conto Correnti

DEPOSITO FRUTIFERO TITOLI DI STATO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CAMBIO VALUTA ESTERA

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA



VOLETE LA SALUTE?



Table with 2 columns: Category and Price. Includes sections for ABBONAMENTI and RICORDARSI.

L'ETRURIA

Periodico Settimanale di Cortona e della Provincia di Arezzo

Table with 2 columns: Category and Price. Includes sections for AVVERTENZA and INSERZIONI.

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO L.P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

Il nostro Giornale

Il nostro Giornale come tutti i confratelli Liberali - Democratici è entrato a far parte della FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA LIBERALE-DEMOCRATICA.

Sarà una maggior forza morale che ci sospingerà alla ricostruzione di questo nostro Partito che l'ignavia dei più, e l'ambizione dei molti hanno frazionato e seguitano a frazionare in Partito Nazionalista-Fascista - Agrario e Democratico - Liberale, facendo così il buon gioco dei Socialisti e dei Popolari e riunendo altrettanti Curvini uccisi separatamente da un Orazio.

E noi accogliamo volentieri l'idea della FEDERAZIONE DELLA STAMPA LIBERALE ed auspichiamo ad una riunione in un solo Partito dei LIBERALI PURI - LIBERALI DEMOCRATICI - NAZIONALISTI - FASCISTI - CONSERVATORI e RADICALI PURI.

E come nel partito Socialista abbiamo i massimalisti, i collaborazionisti e tutti gli altri aderenti; e nel Partito Popolare le graduazioni fino ai migliolini, e che più che delle sfumature, come sarebbero nel nostro Partito, hanno delle marcatissime distinzioni, così la concentrazione in un unico Partito di tutte quelle frazioni restituirebbe al Partito Liberale Democratico quella forza e quella supremazia che in questo momento ha perduto.

Ed in un bel Paese si pensa a tagliare il vitto e le medicine ai poveri di un Ospedale, e si lascia in balia di loro stessi quei contadini, e nelle strette della disoccupazione quegli operai, dai quali occorrerebbe farsi più amare ed apprezzare. E così che si prepara la vittoria nelle prossime elezioni, a quel partito che non vuole la rivoluzione e che ha garantito il diritto della proprietà?

Non ci illudiamo che le nostre parole scuotano le mignatte che teniamo attaccate al corpo: abbiamo dei buoni soldati e la partita la vinceremo, e getteremo le po-

E lavorare bisogna!

Noi Italiani che dopo il disastro di Caporetto abbiamo avuta la forza di raccogliere le sparse nostre truppe, e col culto della strenua difesa della Patria le abbiamo portate sole a resistere, e poi a frangere uno dei più potenti eserciti del Mondo, dando la prima e la più grande Vittoria agli Eserciti Alleati. Noi Italiani che con slancio veramente ardito abbiamo affrontata e troncata la testa al Toro della Rivoluzione bolscevica e restituito il Popolo a libertà: Noi italiani dobbiamo oggi dare a questo Popolo, che tanto ha meritato e sofferto, il premio della sua virtù.

Pensino i favoriti della Fortuna che se ancora possono godere il frutto delle proprie ricchezze, lo devono alla abnegazione di quegli umili servi, che lavorano per far vivere loro giocondamente; e pensino che nel Dicembre passato avrebbero volentieri ceduto la metà del loro patrimonio in un'ora, se tra metà gli fosse stata lasciata; pensino coloro i quali per fascio dei littori romano, hanno trattato il tracollo della loro posizione, che i littori vogliono, e fermamente vogliono, che cessi lo sfruttamento dei padroni avidi, dei bottegai disonesti, dei banchieri ingordi, perchè anch'essi sono lavoratori, e non intendono divenire le vittime della loro stessa virtù, della loro stessa potenza.

Un nembo di odi si alza, un tormentoso bisogno di vivere ci stringe, manca lo strumento della ricchezza - il lavoro - perchè degli egoisti lo trattengono per ammassare denaro; e degli incoerenti lo allontanano per la loro neghittosità. Ed in un bel Paese si pensa a tagliare il vitto e le medicine ai poveri di un Ospedale, e si lascia in balia di loro stessi quei contadini, e nelle strette della disoccupazione quegli operai, dai quali occorrerebbe farsi più amare ed apprezzare.

Non ci illudiamo che le nostre parole scuotano le mignatte che teniamo attaccate al corpo: abbiamo dei buoni soldati e la partita la vinceremo, e getteremo le po-

che carogne ai Comunisti. Lavoratori, non occorre la tessera del socialista per essere un galantuomo non occorre di essere iscritto alla Camera del Lavoro per essere un lavoratore - e non occorre di essere un economista per comprendere che domandare assai più di quanto uno produce, è assassinare il tenutario della ricchezza col mandarlo al fallimento. E' anarchico il principio il quale afferma che: «L'uomo deve avere quanto gli occorre per la vita» perchè dell'aria, della luce, dello spazio ogni essere ha diritto a prenderne quanto gli occorre, essendovene per tutti. Ma quando - come nei palombari - l'aria è limitata

COME È AMMINISTRATO L'ISTITUTO Agrario Vegni

Nei due articoli precedenti abbiamo detto abbastanza sul mal governo dell'Istituto Agrario Vegni, e per quanto non abbiamo detto tutto quello che si perpetra all'ombra di quel benefico lascito, pure crediamo che sia giunto il momento di raccogliere le vele, e lasciare alla Au or tà Tutor a di procedere ad una inchiesta.

Se questo non avverrà, noi ritorneremo sull'argomento, interessandone anche qualche nostro amico Deputato e se non bastasse, il Ministero competente.

Mazzi di tesoro e comunicazione Il Consiglio dei Professori fa presente alla Giunta di Vigilanza di non compromettere in una eventuale contrattazione la possibilità di istituire un servizio automobilistico fra l'Istituto e le Stazioni di Cortona e Montepulciano.

L'espressione compromettere esprime bene il pensiero del Consiglio. D'altronde perchè risulta che la Giunta stava trattando, con uno stretto parente del sig. Presidente della Giunta stessa, per la istituzione di un servizio preadamicco, poco dissimile da quello che attualmente disimpegna quale proccaccia di Barullo.

Attenti ai mali passi! L'Istituto ha relazioni quotidiane con la Banca Firenze-Roma come con l'al-

ognuno ne deve prendere la porzione che gli spetta per non togliere la vita all'altro; e quando - come nei treni affollati - lo spazio manca, ognuno deve limitarsi e restringersi fino a stare in piedi, fino a comprimersi, per permettere a tutti di viaggiare, per raggiungere la grande stazione che è la Restaurazione Economica del nostro Paese, che la tempesta della guerra ha sconvolto.

Occorre, come gli alpinisti sulle aspre e pericolose vette dei ghiacciai, darci la mano e scendere a valle l'un sorreggendo l'altro, il ricco il povero, sollevandolo dalla disoccupazione e tirandolo a sé; ed il povero il ricco, andando con lui con l'intendimento buono di lavorare e produrre.

FRANCO

tra Chiusi-Siena-Grosseto. Un servizio a cavalli fra l'Istituto e la Stazione di Cortona oltre essere dispendiosissimo non risulterebbe che in parte e malamente il problema: Occorre perciò far pratiche per l'istituzione di un servizio automobilistico Stazione Cortona-Barullo-Potrigliano - Stazione Montepulciano, e viceversa.

Questo servizio oltre l'incasso dei passeggeri potrebbe essere sussidiato dal Governo, dalla Cassa di Risparmio di Cortona e Montepulciano, dai Comuni di Cortona, Montepulciano e Castiglion del Lago, dalle Province di Arezzo e Siena, dal Ministero delle Poste ed anche dall'Istituto Agrario Vegni.

Noi per sapersi che gottiamo al vento queste parole, perchè la Giunta usava ha di mira non l'interesse dell'Istituto ma, come sempre, quello di classe e quello personale, sentiamo il dovere di dire ciò nella speranza che almeno qualcuno, che non è iscritto al partito della maggioranza, si ricordi di non essere nella Giunta di Vigilanza, solamente per mettere il polverino su quanto piace di fare ai maggiori.

Che dobbiamo dire poi del servizio postale e di quello telefonico? Noi dobbiamo rilevare che

mentre la Banca d'Italia... allora cosa ci sta a fare la Giunta...

che disciplina i vari servizi... cetera non viene applicata... allora cosa ci sta a fare la Giunta...

nell'acquisto dei mobili... del principessa Palazzo di via S. Gallo in Firenze...

sto cittadino che rispecchia i sentimenti... della gran massa operaia, perché si pas-

Passioni di personale dipendente... Il Consiglio Didattico rinnova le sollecitazioni perché sia prov-

Deliberazioni della Giunta di Vigilanza... Il Consiglio dei Professori invita la Giunta di Vigilanza a per-

Relazione finanziaria della Questua "pro Orfano" LUGLIO-SETTEMBRE 1921... Ecco la Relazione del Segretario del Comitato P. Vincenzo Freidmann...

Per il bene d'Italia... Perdonatemi la franchezza con cui vi dico due parole: Voi tutti sapete che il momento attuale in Italia è critico...

Andamento Ossipitare... Il Consiglio dei Professori richiama l'attenzione della Giunta sul pieno vigore dell'opposito regolamento disciplinare.

Da tutti gli Enti le deliberazioni vengono pubblicate alla porta di entrata e poi mandate per l'approvazione alla Giunta Provinciale Amministrativa...

Perdonatemi la franchezza con cui vi dico due parole: Voi tutti sapete che il momento attuale in Italia è critico, perché siamo quasi alla guerra civile.

Pro Orfanotrofo - Femminile Offerte pervenute al Comitato... N. N. L. 10. - Maria Burbi Crivelli - 25. - Maria Forista Bertini 25. - Par-

APPENDICE dell'ETRURIA Cortona nei tempi passati... Si costruì perciò il fortissimo archivolto attorniato soprastante al principio della volta...

palazzo comunale. L'altra vi fu messa nel 1514; ma dopo pochi anni si ruppe e fu rifatta nel 1536 da Giovanni Paolo di Ponte...

1514 (il Mancini sulla fede di altri documenti dice il 17 novembre) venne in Cortona Papa Leone X con gran seguito...

Ringraziamento... Il Comitato di Beneficenza per l'Orfanotrofo Femminile di Cortona, dopo aver nella sua adunanza di Domenica 3 Ottobre...

Table with financial data: Risultato quindi di questa questua ha raggiunto le seguenti cifre: Riscosse dalle Sigg.re Patronesse...

del mese scorso; agli altri artisti tutti che si prestarono, all'accademia del Teatro, ai circoli Cattolico, Operaio, e France-

CRONACA Ospite illustre... Lunedì, 3 corr., ospite del cav. Girolamo Mancini, giunse da Perugia, dopo aver tenuto un ciclo di conferenze sulla Litruscologia...

Arresto per rapina... Il g. 1 Ottobre, vennero tratti in arresto sei cortonesi, cioè Boscherini Elzario, Brandi Antonio, Migliacci Ulderigo, Cuculi Agostino, Tamantini Angiolo e Brandi Angelo...

Colpi in aria... Il g. 7 andante, circa le ore 14 dinanzi la chiesa di S. Pietro a Ceaglio, certo Magi Attilio S. Agata, s'aspetta di ritrovarvi la pretesa la ragazza, che era andata ad abitarlo...

Al nostro Ospedale... L'Amministrazione del nostro Ospedale si trova in gravi difficoltà, essa resiste e resisterà animata dall'amore per l'Istituto...

conosciamo per sovvenzionare straordinariamente quello Ospedale che pure è fuori della sua giurisdizione, nel nostro Paese, dopo una lettera formale ad ufficiale, con la quale la nostra Banca Cortonese esercita l'Esattoria Comunale...

Givedì 13 Ottobre, dopo lunga e straziante malattia cessava di soffrire alle ore 23, non ancora ventenne, il Rag. Piero Pierangeli Soldato di S. M. G. Lancieri...

Stato Civile... Dal 1 al 15 Ottobre NATI Maschi e Femmine n. 84 MORTI - A DOMICILIO... Carlotti Angela m. 20, Cevoli Maria s. 30, Trezzi Saverio m. 80, Battucci Vittorio m. 7...

scorta d'onore di R. Carabinieri in alta tenuta in mancanza di picchetto impossibilitato a venire da Arezzo per ristrettezza di tempo...

LA FAMIGLIA PIERANGELI ringrazia le Autorità Civili e Militari le Scuole le Associazioni i Fasci di Arezzo e Cortona e i Cittadini tutti che vollero prender parte al suo dolore...

MATRIMONI... Meneschi Gabriella e Santucci Zeffire - Capacci Rosa e Meneschi Domenico - Benelli Cecilia e Galsarotti Raffaele...



Toscana N. 96592.

b) Che ciò era per me conseguenza del momento che difesi l'idea e il movimento fascista dal 1919 praticandola repubblicanicamente e da buon combattente i postulati veri e profondi di Mazziniana Italianità.

c) Che ritenuti, almeno ritengo, l'attuale direzione del P. R. I. o l'organo ufficiale La «VOCE» ai di sotto e al di fuori della linea Repubblicana tracciata da Mazzini e dei più grandi seguaci di Lui.

d) Che tradimenti in disparte delle file ufficiali del P. R. I. dopo quasi 20 anni, non lo che adempito ad un atto di coerenza Repubblicana, dal momento che ho sempre dichiarato e creduto i Socialisti Italiani divisi dalle nostre dottrine da un'abisso incolmabile, e che mi sarei allontanato dal P. R. I. non appena i germi infettivi del bolscevismo avessero comunque attaccati i dirigenti del partito come attualmente è avvenuto.

e) Che i Repubblicani veri e migliori dovranno raggiungere quelli che come me sopratutto amano l'Italia, e non ammettono deviazioni, o colpi di mano, o salti nel buio, e che insufficienti di quelle coercizioni spirituali, spesso equivocate e dannose ai fini che si propone la dottrina repubblicana, piuttosto che fingere se no vanno.

La Romagna r'insegni qualche cosa oggi, domani il congresso dirà il resto.

Il Fascismo si purifica e chiarifica ogni giorno; cura da se lo suo forte profondo: con la sua gloria ha pagato ad usura gli inevitabili eroi della sua marcia travolgente, col sangue più puro dei suoi. . . . e attende, all'opera nel suo seno, i nostri migliori che verranno certissimamente.

La mia scomunica segue quella di Cappa, Colaiani, ecc. . . è troppo onore per me il confronto . . . ma anche senza la tessera la fede permane; è quella dritta di MAZZINI, italianissima!

Vedremo chi di noi avrà deviato! Con ossequio

CORRADO MONTAGNINI

APPENDICE DELL'ETRURIA

Cortona nei tempi passati alcune notizie edilizie ed artistiche

— VI —

Non fu ancora possibile rinvenire i documenti che dovrebbero ricordare quando e perché vi fu messa, certo non prima della metà del secolo XVII quando cioè fu modificata e intonacata tutta la facciata (ed anche il lato verso piazza Signorilli) secondo le idee e il gusto dell'epoca.

La tradizione vuole che quella madonna sia stata messa per un lascito (forse ex voto) e che il Comune avesse l'obbligo di tenerla in Cortona un'epidemia che causò grande mortalità. Potrebbe supporre che il lascito vi avesse qualche rapporto?

Nel 1910 i lavori di ripristino dell'antica architettura medievale resero necessaria

Per il Monumento AI CADUTI IN GUERRA

Il XX Settembre, quando Pon. Sarrocchi fu fra noi, venne gettata la prima pietra per un monumento ai Caduti, e venne aperta una sottoscrizione alla quale offrirono L. 100 Van. Sarrocchi, L. 100 il prof. G. L. Passerini, L. 100 il cav. G. Salvini, L. 100 «L'ETRURIA» col suo Direttore, e si sottoscrissero per L. 500 il Comune di Cortona, per L. 100 i Fasci di Combattimento, per L. 100 il Cap. conte Renzo Passerini.

In quella simpatica riunione venne anche stabilito che il Comitato per la lapide ai Benedetti, che tanto egregiamente aveva funzionato, fosse mantenuto in carica per il Monumento ai Caduti ed allargato con una rappresentanza di Muti, di Combattenti, di Fasci e di qualche altra rappresentanza.

Poiché la proposta è rimasta senza seguito, ci permettiamo noi, che primi su queste colonne nel Giugno passato, spendemmo la nostra modesta parola per onorare i caduti per la Patria, di prendere l'iniziativa per l'adunanza del Comitato già «Francesco Benedetti» per nominare il nuovo Comitato per il Monumento ai Caduti.

Restano pertanto invitati i signori componenti il già «Comitato Direttivo per le Onoranze a Francesco Benedetti» a trovarsi nella Saletta del Circolo Benedetti, gentilmente concessa, Sabato 5 Novembre alle ore 16 per nominare il nuovo Comitato per il «Monumento ai Caduti».

Contro la Disoccupazione

La disoccupazione inverte in modo impressionante, e più nei grandi centri operai che qui fra noi. Nonostante anche nel nostro paese vi sono diverse famiglie di operai che da varie settimane non hanno avuto lavoro, e non sanno come si fare per provvedere al sostentamento della propria famiglia.

La rimozione della madonna e dei ricordi a Re Vittorio Emanuele II. e a Re Umberto I. Allora si riconobbe che la madonna, della quale la testa pareva di buon disegno traverato ai vetri, era un lavoro di scarso pregio eseguito su di una tela ridotta in pessimo stato e quasi in brandelli. Il 25 giugno di quell'anno fu depositata nelle stanze dell'Accademia etrusca. Inutile aggiungere che né questa né altra effigie potrebbe ancora trovar conveniente collocamento sull'attuale fronte del palazzo.

Ho detto più sopra che un nuovo orologio era stato messo sulla torre nel 1508 e che non sembrava verosimile che quel quadrante con le 24 ore di cui si parla nelle cronache fosse stato costruito in quell'epoca. Devo però qui aggiungere che nelle «Notti cartane» è veramente scritto che l'orologio sostituito nel 1750 da una mostra nuova fu propria quello che seguiva 24 ore da destra a sinistra; e bisognerebbe concluderne che la mostra lavorata nel 1509 riproduceva quella più

La borghesia è piuttosto restia a concedere il lavoro, perché nell'operaio non riscontra tutta quella obbedienza, tutta quella energia, tutta quella abnegazione, tutta quella utilità, che era la virtù vera del nostro lavoratore avanti guerra.

L'operaio, da parte sua sente di essere una forza, sente di avere il diritto di domandare al ricco quanto gli occorre per non morire di fame, sente la violenza serpeggiare nelle vene, e sente il timore che una lotta violenta lo porti a più funeste e disastrose conseguenze, e si trattiene, e sopporta, e freme, ed attende.

Noi che abbiamo difeso i diritti del ricco quando era minacciato da una violenta spogliazione, noi che abbiamo data e diamo tuttora, tutta la nostra energia, tutta la nostra attività per allontanare una lotta cruenta:

Noi che per questo abbiamo sacrificato i nostri particolari interessi, ed esposta anche la pelle per difendere i diritti di coloro che la fortuna ha posti al di sopra dei diseredati:

Noi che abbiamo bene il diritto di parlare e di aprire tutto il nostro sentimento agli amici nostri, e di intercedere presso di essi perché ci aiutino a farci amare, ed a farci amare, anche da quella classe che per un momento può aver dubitato, ma erroneamente, che noi fossimo contrari allora interesse.

Alla classe operaia appartengono socialisti, fascisti, comunisti, e popolari. Vano sarebbe pensare di trovare fra questi difensori, per coloro che rifiutassero il loro obolo, il loro appoggio, il loro dovere.

E noi da queste colonne ringraziamo intanto i sigg. Fantelli Bietolini, i sigg. Creonini, il sigg. Valli Luigi, il sigg. Francesco Pompili, il sigg. cav. Domenico Berti che alla Commissione operaia per la disoccupazione promisero appoggio e lavoro, e biasimiamo quel signorotto che la respinse e sul

antica, il che sembra un po' strano.

L'orologio del 1750 rimase a posto per poco più d'un secolo; poiché il cronista da me già citato (M. a) sotto la data dell'anno 1854. dopo aver accennato al colera scoppiato in agosto, aggiunge: «Un certo Giuseppe Fontani, detto Coda, fabbricò un orologio, ma di una esattezza e precisione tale che fu ammirato da tutti in quanto che egli non era che fabbro di professione. Il predetto Fontani era cortonese e non sapeva né leggere né scrivere. La circostanza che egli fabbricò tale orologio fu che un certo Gio: Battista Bernardini dimorante a Cortona ma nativo di Sarzana consigliò il detto Fontani ad intraprendere il lavoro, che il Bernardini gli avrebbe somministrato giornalmente lire due, che avrebbe pensato a tutto l'occorrenza, e terminato il lavoro il Bernardini si sarebbe rimborsato delle spese e venduto l'orologio al di più lo sarebbe diviso per metà. Difatti l'orologio fu comprato dalla Comunità

suo conto ritorneremo sull'argomento.

All'Istituto Agrario Vegni

Alla presenza del R. Commissario, Sig. Prof. Com. Baldacci Ispettore nel Ministero per l'Agricoltura, hanno avuto luogo gli esami di Licenza nella Scuola preparatoria di Capezzone.

Gli esami si sono svolti con dovuta severità e su 19 candidati ben 15 hanno conseguito il Diploma di Licenza in Agraria. Essi sono: Amati Alessandro — Arriucci Cristoforo — Tamburini Carlo — Taccani Nello — Meacci Nicola — Marini Elio — Angelini Giuseppe — Guadagni Carlo — Cavacchi Luigi — Manacchi Ovidio — Paggiolini Italo — Germalucci Arturo — Staderini Pasquale.

Il R. Commissario non ha lesinato parole di elogio ai nuovi Agronomi, promettesti primavera nella nobile arte dei Campi, e al Collegio dai professori nei metodi didattici seguiti all'Istituto Vegni da parecchi lustri.

Dopo la proclamazione dei Licenziati tutti i giovani presenti alla Capozzone hanno fraternizzato col R. Commissario, col Direttore, e coi Docenti, esternando con atto gentile tutta la loro riconoscenza per la Scuola che ha fornito loro educazione e cultura. Così l'anno scolastico alle Capezzone si è chiuso con un giorno di simpatica festa.

Una nota strana, stridente e antipatica: La Giunta di Vigilanza Amministrativa dell'Istituto, composta dei signori Vannuccio Faralli, Presidente, Livio Sorini, Vice Presidente, Guio Perelli, Foscolo Soplini, e Flavio Pacozzi, membri, non si è fatta viva alle Capezzone durante il periodo degli esami, nonostante la più vive sollecitazioni con lettere e telegrammi del R. Commissario e del Direttore. L'assenteismo e la noncuranza dei suddetti signori per le cose dell'Istituto Vegni è veramente deplorevole. Che ne pensano le Autorità Superiori di Siena e di Roma? Doloroso anche loro? Torneremo sull'argomento.

N. d. R. — Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la conclusione del «Medo» come si amministra l'Istituto Vegni.

A QUEL SIGNOR Esattore Tesoriere BANCA CORTONESE

Noi non avremmo replicato al nostro articolo del numero precedente, altro che per ringraziare l'on. Consiglio di Amministrazione della Banca Cortonese per la favorevole accoglienza per la favorevole accoglienza di Cortona per soldi ottocento e di più l'orologio vecchio che esisteva nella torre di piazza. Questo vecchio orologio fu fatto nel 1200 . . . . (questa data non mi pare ammissibile).

Il nuovo orologio fu messo nella torre il 4 Settembre 1854 dal medesimo Fontani e dopo pochi giorni cominciò ad agire.

In quell'anno era Gonfaloniere il nobilissimo Antonio Serrini. L'orologio è quello stesso che tuttora funziona; e sarebbe desiderabile che il quadrante di semplice intonaco ormai in cattivo stato fosse sostituito da uno di cristallo o di marmo, illuminato di sera.

Nell'atrio d'ingresso è murato un frammento di rovine o disco in pietra con un fiore nel centro che pare una margherita e nel contorno la iscrizione multa TEMPORE LIDEBRAND . . . . ed un frammento d'arco con testa muliebri e un fregio di fiori e animali che sembrano pesci.

(Continua)

le deliberazioni prese sabato scorso a favore del nostro Ospedale.

Ma poiché leggiamo oggi nell'«Azione Democratica» una puntata che solo un presuntuoso, una nullità intellettuale, poteva vergare, ergendosi a superuomo, per la barba che porta, ed a Giove per l'aria che si dà, quando scaglia l'apostrofe: «Trascurando la mentalità di quell'articolo ed i suoi commenti noi rispondiamo per il pubblico e non per lui, che non ne vale la pena e dichiariamo:

1.° Anche l'uscere della Banca sa che lo sbilancio dello Spedale viene ripianato dal Comune.

2.° L'Esattore dovrebbe sapere che il Comune ha ripianato il disavanzo dell'Ospedale a tutto il 1919 purché è scritto in quei Bilanci Comunali che dovrebbe conoscere, e però la copertura serotina puzza di solfuro di carbonio.

3.° L'Esattore dovrebbe sapere che il mutuo di L. 100000 chiesto alla Cassa di Risparmio, e non ancora riscosso, è stato creato perché esso Esattore si è rifiutato di pagare i mandati del Comune a favore dell'Ospedale per i medicinali forniti ai poveri, e ciò perché l'Ospedale potesse far forte ai propri impegni verso le Ditte fornitrici. Quanto alla sufficienza, solo la Commissione Ospitaliera è in grado di saperlo, e questo per il Sig. Esattore è un'altro peccato di presunzione.

4.° Se la Banca Cortonese ha anticipato allo Ospedale poche migliaia di lire, essa non ha rinunciato allo interesse del 7 1/2 0/0 quindi niente elargizioni ma, affare commerciale qualunque.

5.° Il Sig. Esattore e Banchiere non ha negato e non potrà mai negare quanto abbiamo affermato, o che ci risulta da un documento scritto inoppugnabile e cioè: «Che con lettera 27 Agosto u. s. esso assicurava la R. Commissione che in attesa del saldo del suo credito, avrebbe ammesso il pagamento soltanto i mandati riflettenti gli stipendi agli impiegati e salariati Comunali, quelli a favore degli Ospedali Riuniti per l'ammontare di L. 18.000 al mese, quelli a favore della Congregazione di Carità per lire 3000 ecc. »

E che con lettera del 10 Settembre u. s. esso si è ringallito la promessa. Uomini d'onore, e gentiluomini, rispettiamo e vogliamo il rispetto, e non permettiamo a nessuno, sia anche la barba dell'Esattore, di venir meno a quei doveri di cortesia che non si ha diritto di pretendere, quando per primi si è calpestato.

Per noi la polemica è finita, salvo che ad altri non piaccia rismalarla. NOI

Per i Morti

A egregie cose il forte animo accendono L'urao dei forti

FOSCOLO (I Sepolcri)

Siamo prossimi al giorno dei morti: cadono le foglie, e la terra perde il suo verde, e piange il cielo che perde il sereno, e piange il figlio sulla tomba del padre, ed il genitore su quella del figlio. Laggiù rievocando lo spirito dei nostri cari, su quel sesso che ne ricorda il nome, sentiremo l'anima più leggiera, più nobile, più malinconica, più forte più pura, più vicina a Dio.

E guardando la gran valle che si stende maestosa, ed il piano che si allarga all'infinito, penseremo che un treno funereo e glorioso è passato da poco portando la salma di quel *Milito ignoto*, umile artefice della gloria d'Italia, che l'al-

tare della Patria attende per dargli degna sepoltura.

E in quel pensiero ricorderemo i nostri amici, i nostri nepoti, i nostri figli che non ritornarono più, e che giacciono lassù in quei modesti cimiteri, grandi per gli eroi che vi albergano.

Salve morti gloriosi, le donne del Cadore, del Carso e del Trentino vi porteranno i fiori, e noi il ricordo perenne.

CRONACA Dopo la Siccità' la Tempesta

Una Siccità prolungata come in quest'anno viene ricordata nel 1621, da una memoria del tempo nella quale si legge «come essendo passati i tre mesi di luglio, agosto, e settembre, senza pioggia, non potersi per la grande siccità e durezza della terra preparar le semine»

Veramente per noi la siccità ha durato fino al 24 di Ottobre, quindi qualche giorno di pioggia, in ogni modo la cronaca di allora registra che venne la pioggia benefica, ma oggi dobbiamo scrivere che nella notte dal 24 al 25 si mosse con la pioggia non troppo abbondante, un vento furioso ed impetuoso che al danno della siccità ha prodotto il caso dell'oliva acerba, lo schianto di numerose piante, l'abbattimento di alberi annosi, di pali elettrici, la demolizione di camini, lo scoppiamento di tetti, addirittura di case.

Il male è superato il bene. E con questo la temperatura si è abbassata talmente che possiamo dire di essere di un tratto saltati all'inverno senza passare per l'autunno.

Inaugurazione del Gagliardetto della Lapidia ai Caduti e del Piazzale Sergardi a Camucia

Domenica scorsa con l'intervento dell'on. Sarrocchi, dell'on. Lupi del Prof. G. L. Passerini, del Prof. Frilli, e delle rappresentanze dei Fasci di Terontola, S. Caterina, Chiusco, Cortona ed di altri paesi, dei Combattenti di Terontola della Associazione Liberale Democratica di Cortona, e della Società operaia di Camucia venne inaugurato il Gagliardetto del Fascio di Camucia, la lapida ai Caduti ed il nuovo Piazzale Sergardi.

Parlarono per il Gagliardetto applauditi similmente la Sig. Ciccarelli madrina, l'on. Lupi, il Prof. Frilli, il Sig. Papini, il Sig. Ciccarelli per il Fascio di Camucia. Il Prof. Passerini tenne un magnifico discorso per i caduti, e l'ing. Mancini portò nel nome dei Liberali il riverente saluto agli artefici della vittoria caduti per la Patria.

Prese infine la parola l'on. Sarrocchi che con un poderoso ed eleterato discorso patriottico, strappò al numeroso pubblico più volte frenetici applausi.

Per ultimo parlò pure il nostro R. Commissario Cav. Martelli che rievocando i martiri prese in consegna la lapida dei Caduti. Poi rivolse parole di gratitudine al Sigg. Baroni Sergardi, per il bel Piazzale donato al nostro Municipio, in memoria del defunto Barone Marcello Sergardi.

La festa riuscì benissimo lasciò un grato ricordo a tutti gli intervenuti.

Passaggio della salma del Milito Ignoto

Martedì alle ore 10 ant. sosterrà alla nostra Stazione il treno portante la salma del *Milito ignoto*, Le Autorità, le Associazioni e le Scuole, si recheranno alla Stazione a portare una corona al glorioso morto.

Messa in Piazza V. E.

Venerdì 4 Novembre, alle ore 10, in memoria del *Milito Ignoto*, che verrà tumulato alla stessa ora in Roma nell'altare della Patria, verrà celebrata al pubblico da capo alla scollinata del Municipio una Messa. Vi assisteranno le Autorità, le vedove e gli orfani di Guerra, i Mutuati, i Combattenti, le Associazioni, gli Istituti cittadini e il popolo tutto. Le campane suoneranno a distesa.

Marziale e' morto

Mercoledì 26 corr. nel pomeriggio al nostro Ospedale cessava di vivere il concittadino Marziale Martelli, all'età di 75 anni. Era una figura conosciutissima.

Da giovane apprese l'arte tipografica, ed all'antica Tipografia Bimbi compose diversi opuscoli di storia. Poi si arruolò Garibaldino e fu prode soldato. Ritornato, lo ritroviamo tamburino della *Guardia Nazionale* e poi Servo della Confraternita della *Misericordia*, ufficio che ha disimpegnato puntualmente per quarantadue anni, col suo tradizionale *stifeltius* e con la tuba, in capo alla Confraternita accompagnando i morti al Cimitero.

E stato anche tamburino della *Società Filarmónica* e serve al palcoscenico del R. Teatro Signorilli, ufficio gravoso per lui quando doveva somministrare soccorsi ai ragazzi che volevano accedere fra le quinte, e tutelare la moralità e l'incolumità delle coriste. Marziale Martelli si è spento lasciando di sé un largo rimpianto.

Le Orfanelle ai Cappuccini

Giovedì 13 corr. le bambine dell'Orfanotrofio Femminile, accompagnate dalla loro V. Direttrice sig.ra Zampagni si recarono ai Cappuccini dove erano state invitate a trascorrere la giornata. I RR. Padri che nella loro povertà niente hanno potuto sottocorrere in denaro per le povere orfanelle, pensarono di offrire quello che avevano. Infatti dettero loro abbondante pane, vino, frutta, e insalata. E così il segretario della Commissione P. Fedianelli regalava loro dei pili e affettato.

Le bambine, alla sera, piulive e contente ringraziarono di cuore i PP. Cappuccini, e il P. Guardiano Ippolito Bordoli che si era intrattenuto con loro. Esso poi invitava le bambine diseredate della fortuna ad un'altra gita per l'anno nuovo.

Nuovo Capo Ufficio Daziarie

In questi giorni, a coprire il posto di Capo Ufficio Daziarie, reso vacante per la morte del Sig. Niccolò Zurli, è stato nominato il sig. Giovanni Fabari, nostro concittadino. Rdlogramenti.

Le donne Cattoliche ed il Catechismo

Abbiamo ricevuto il compendio di un rendiconto dell'anno 1920, dal quale emerge che le Donne Cattoliche Cortonesi per obbligazioni e Tasse Sociali raggiunsero la cifra di L. 816,00, e per la premiazione ai ragazzi e bambini che frequentarono il Catechismo Parrocchiale nella Città e suburbio, e per regolini, catechismi, stampati ecc. furono erogate L. 585,00, restando in avanzo per la premiazione successiva L. 231,60.

Ni Liberali vediamo di buon occhio che le nostre Donne si interessino dell'infanzia e la indirizzino a quei sani principi di Religione, nei quali pure noi siamo stati allevati, e non abbiano a dolerene, anzi, con soddisfazione notiamo che i nostri figli ed i nostri nipoti seguono quella stessa orme.

Vale quindi un voto di plauso alle nostre Donne Cattoliche ed alla Conterza Anita Baldelli - Boni anima della Pia opera, e con il plauso una calda raccomandazione, di guardarsi e di allontanarsi dal loro Tempio, qualunque ingerenza di politica militante.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore La prego volermi concedere un breve spazio in una colonna del suo diffuso Giornale affinché il pubblico sappia quanto io sia lontano da certe allusioni che mi si fanno in seguito ad un manifesto apparso il 14 corr.

I sigg. Musicanti della Società Filarmonica Cortonese, giustamente afflissero il suddetto manifesto contro l'anonimo che scrive lettere minatorie al loro egregio Direttore. Però se essi nella parola «barbaramente alterandone le prime due lettere» volevano alludere al sottoscritto, tengano a dichiarare di non aver mai neppure lontanamente, pensato a simili atti villi, degni del maggior disprezzo.

La ringrazio Ill.mo Sig. Direttore della sua gentile ospitalità mentre mi raffermo, Con Ossequio

Cortona 19 Ottobre 1921

ARTURO BA'

MEMENTO

Ci hanno fatto pervenire la presente lettera del Colonnello del 9. Reggimento Caratterieri di Napoli che volontari pubbliciamo:

«Soltanto stamane a mezzo del Comando della Stazione di C.C. RR di Cortona, ho appreso la dolorosa notizia della morte del di Lei figlio Piero. L'immatura fine, che ha troncato una delle più giovinette, lascia largo rimpianto fra tutti i «scavallegeri di Firenze» che apprezzavano ed amavano il povero Estinto per la mitezza del suo animo, e per le sue doti di mente e di cuore, che formavano in Lui uno dei migliori elementi del Reggimento.

Sono invero spiacente che l'infausta notizia non mi sia pervenuta in tempo, poiché avrei provveduto ad inviare costui una rappresentanza per rendere il doveroso tributo d'affetto alla salma del compianto suo figlio.

Nell'esprimere le condoglianze di tutto il Reggimento, aggiungo le mie personali, con l'assicurazione che parteciperemo vivamente al suo dolore, e della di Lei famiglia.

Il Colonnello

Comandante del Reggimento

Napoli, 17, 10, 1921. P. PIELLA

Avviso D'asta

Si porta a conoscenza dei nostri lettori che, per il Presidente della Congregazione di Carità Siggor Lodovico Perugino, assistito dal Nostro Salvenini nello studio Teatini in Cortona piazza Alfieri N. 2 si procederà al pubblico incanto dei beni appartenenti al Pio Legato Brecioni divisi in sei lotti come segue:

- 1. — Terreno Vocabolo Canale, distinto al Catasto dalle particelle 75,80, 764, 765, 766 della Sezione A = Prezzo Base L. 8084,40.
2. — Terreno Vocabolo Palpette, particelle 102 e 103 rate A della Sezione A' = Prezzo base L. 4954,60.
3. — Terreno Vocabolo Prato dell'Orto, Campino della Mucchia, particelle 280, 294 della Sezione A' = Prezzo base L. 4117,40.
4. — Terreno Vocabolo Maestri di Voltrito, particella 184 della Sezione B' = Prezzo base 4458,40.
5. — Terreno Vocabolo Gostinella, particella 1132 della Sezione Q' = Prezzo base L. 3188.
6. — Terreno Vocabolo Ponte Quarto, particelle 515 e 516 della Sezione R' = Prezzo base L. 7022,60.

Posti in Cortona i primi tre in cura dell'Ossata il 4. e il 5. in Cura di Montignuolo a Saleuto il 6. in Cura di Montignuolo. La perizia dei suddetti beni e le condizioni del bando sono depositati presso il Dott. Salvenini nello Studio Notarile Indicato.

Ing. FRANCESCO MANCIATI, DIRETTORE

Michelo Fregiatti gerente responsabile Cortona Tipografia dell'Etruria.